

MADE IN ITALY

*Siamo la 3^a Economia (PIL-GDP) dell'EU, la metà della Germania
(anche 3^a per popolazione; PIL procapite a metà classifica EU)*

POPOLAZIONE A RISCHIO POVERTA': al 24%, circa 4 punti in più di Francia e Germania.

DEBITO PUBBLICO: il 2° peggior dato in EU (dopo Grecia)

DEBITO PUBBLICO PROCAPITE i peggiori in EU - i terzi nel Mondo.

EVASIONE FISCALE

Da anni l'Italia è la peggiore in EU per evasione dell'IVA.

In Italia l'economia sommersa (nascosta per ragioni fiscali) è attorno al 30% del PIL, siamo il Paese mediamente «più evasore» dell'Unione Europea.

Siamo in prima posizione in Europa per evasione fiscale pro capite, la Francia e la Germania sono in ottava e decima posizione.

INFLAZIONE - ENERGIA

In Italia nell'ultimo anno l'aumento dell'inflazione è stato maggiore rispetto a Francia e Germania. Siamo partiti più bassi, ma abbiamo superato tutti.

In Italia ce stato un maggior aumento sulle spese domestiche (peso sulle Famiglie) rispetto alla media EU, con un incremento in un anno del 22,8% rispetto alla media EU del 11,9%.

In Italia l'energia da fonti rinnovabili è il 19% del totale, contro una media EU del 22%. In Italia abbiamo il costo medio dell'energia fra i più alti d'Europa, con un tasso di dipendenza da primato 73,5%. Per un paese "trasformatore" un enorme fardello.

TASSO OCCUPAZIONE

In Italia nel 2021 è al 58,2%. In Ue la media è del 68,4% della forza lavoro. La Germania è al 75,8%. In tutta la EU, nell'ultimo decennio, il tasso di occupazione è gradualmente aumentato; l'Italia ha riportato l'aumento più basso, solo 2,1 punti percentuali, superati nettamente dalla Spagna. Il tasso di occupazione nel Nord (68,1%) è di 21,5 punti superiore a quello del Mezzogiorno (46,7%) e il tasso di disoccupazione nelle regioni meridionali (14,3%) è quasi tre volte quello del Nord (5,1%).

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Siamo al 3° posto in EU con il 18%, al 2° posto per tasso di giovani che non studiano, non lavorano e non cercano lavoro (NEET).

DISOCCUPAZIONE FEMMINILE

Il tasso di occupazione femminile, nel 2021, era al 49.4%, il valore più basso dal 2013, inferiore di 14 punti alla media europea e di 18 punti a quello maschile.

Fra le donne che vivono nel Sud Italia il tasso di occupazione è del 32.5%.

SCUOLA E FORMAZIONE

Nel 2020 l'Italia ha speso in educazione circa il 4% del Pil, contro una media EU del 5%. Una differenza che per il nostro paese si è accentuata nel tempo. Una dinamica che ha allontanare il nostro paese dai maggiori stati Ue, in primo luogo Germania e Francia.

ABBANDONO SCOLASTICO: l'Italia è passata dal 17,8% del 2011 al 13,1% del 2020. La media EU nel 2020 si è attestata sul 9,9%.

Nel 2021, in Italia la quota di popolazione con almeno un titolo secondario superiore è pari al 64,4% , contro una media EU che si avvicina al 80%. In Italia solo il 20,3% (pop tra i 25 e i 64 anni) ha un titolo dell'istruzione terziaria (livello universitario). La percentuale italiana è la seconda più bassa in EU, davanti al 19,7% della Romania. Francia e Spagna sono tra il 41 e il 42 per cento, la Germania è al 32,3 per cento, ma ha molti più diplomati e lauree brevi in discipline tecniche.

Fenomeno rilevante per il nostro paese è la "fuga dei cervelli" verso il centro-nord Europa.

PRODUTTIVITA'

Nel periodo 1995-2021, la crescita media annua della produttività del lavoro in Italia (+0,4%) è stata decisamente inferiore a quella registrata nel resto d'Europa (+1,5% nell'Ue 27). Diversamente meglio la Francia cresciuta in media dell'1,2% e la Germania (1,3%), mentre per la Spagna le dinamiche sono analoghe all'Italia.

Il divario rispetto alle altre economie europee è risultato particolarmente ampio in termini di evoluzione del valore aggiunto, a fronte di variazioni molto limitate in termini di ore lavorate.

INFRASTRUTTURE

Tra il 2008 e il 2021 gli investimenti italiani in infrastrutture si sono contratti, in termini reali e in media annua, del 2,8%, un ritmo oltre cinque volte superiore a quello a cui è decresciuto il Pil nello stesso periodo. Si è determinata una "perdita" di circa un terzo del valore della spesa annua in poco più di dieci anni (da €65,3 miliardi a €45,3 miliardi). In EU la contrazione media è stata dell'1,8% l'anno.

Nell'ultimo decennio l'Italia ha speso nel settore dei trasporti il 32% in più rispetto alla Francia, sebbene le reti stradali e ferroviarie francesi siano molto più grandi e performanti di quelle italiane. Altro confronto negativo, la costruzione in Italia delle ferrovie ad Alta velocità costano in media 61 (sessantuno) milioni al chilometro, in Giappone solo 9,8 milioni, in Spagna 9, 3 e in Francia 10,2.

SALARI

l'Italia è l'unico paese europeo in cui i salari nel decennio chiuso al 2020 sono scesi. Un calo del 2,9% per la precisione, che si confronta con il +6,2% della Spagna, penultima in classifica. In Italia, le buste paga sono più leggere, in particolare, quelle dei giovani; qui i dati Eurostat arrivano al 2019 e si riferiscono alle retribuzioni medie lorde mensili di chi ha meno di 30 anni: 1.741 euro in Italia contro 1.914 in Francia e 2.114 in Germania.

Tra Nord e Sud del paese vi è una differenza delle retribuzioni del 17%.

L'Italia occupa il 79° posto nella classifica Global Gender Gap Index 2023 del World Economic Forum, posizionandosi sotto Kenya e Uganda. È 30esima in Europa.

STATO SOCIALE

L'Italia è il Paese che investe meno nello stato sociale: nel 2006, ha una spesa sociale pari al 26,4% del Pil contro valori che superano il 31% di Francia e Germania.

Come dinamica 2011/2019, l'Italia si attesta su un +13% contro una media EU di +23%.

SANITA'

I peggiori d'EU sia come percentuale sul PIL che come spesa media procapite. Questo da oltre 10 anni.

In Italia la spesa sanitaria pubblica pro-capite nel 2022, pari a \$ 3.255, rimane al di sotto della media dei paesi europei (\$ 4.128) con una differenza di \$ 873.

La spesa sanitaria pubblica del nostro Paese nel 2022 si attesta al 6,8% del PIL, sotto di 0,3 punti percentuali rispetto alla media europea del 7,1%. Sono 13 i Paesi dell'Europa che in percentuale del PIL investono più dell'Italia, con un gap che va dai +4,1 punti percentuali della Germania (10,9% del PIL) ai +0,3 dell'Islanda (7,1% del PIL).

TURISMO

I paesi più visitati d'Europa risultano nell'ordine : -Francia: 86,9 milioni all'anno. -Spagna: 81,8 milioni all'anno. -Italia: 58,3 milioni all'anno. Siamo quindi in terza posizione in Europa e al 5° posto nel mondo, ma stiamo perdendo in qualità, infatti, per qualità complessiva del turismo siamo ottavi. La Spagna è prima al mondo. A penalizzarci in particolare è la competitività dei prezzi, siamo 124esimi; negativi anche sulle infrastrutture (trasporti).

Guardando in generale alle dinamiche di medio-lungo periodo (anni 90-oggi) l'Italia ha perso alcune quote di mercato rispetto ai suoi competitor.

SIAMO PRIMI IN CLASSIFICA ANCHE

In Italia l'età media (48 anni) è la più alta della UE (media 44,5). Siamo in vetta anche nel rapporto over 65-lavoratori, con un indice del 37,5%

L'Italia è il Paese "più anziano" d'Europa. Secondo Eurostat, in Italia il 22,8% della popolazione totale è costituito da persone anziane, a fronte del 20,3% della media dell'Ue. Stando ai dati Eurostat del 2019, in Italia hanno oltre 65 anni 13,78 milioni di persone.

L'Italia è terzultima in Ue per le nascite con un Tasso a 1,25 bambini per donna, peggio solo Spagna e Malta

NONOSTANTE TUTTO

Nel 2021, l'aspettativa media di vita alla nascita nei Paesi dell'Ue era di 80,1 anni. , in leggero calo rispetto al 2020 e al 2019, probabilmente a causa dell'improvviso aumento della mortalità dovuto alla pandemia, secondo i dati di Eurostat nel 2019, infatti, l'aspettativa di vita alla nascita aveva raggiunto il massimo storico di 81,3 anni, ma era poi scesa a 80,4 nel 2020.

*Il Paese nel quale alla nascita si può sperare di vivere più a lungo è la Spagna, con una media di 83,3 anni, seguita da Svezia (83,1 anni), **Lussemburgo e Italia (entrambi 82,7 anni)**.*

Al contrario, si vive di meno in Bulgaria (71,4 anni), Romania (72,8 anni) e Lettonia (73,1 anni).